

VENIRE ALLE MANI

‘capitare d’imbattersi, d’incontrare, d’incappare o di conoscere una persona’

Esempi

- XXXI.35: «Non sono chose d’andare così alla prima che **viene** altrui **alle mani**».
- XLVI.24: «e di quante cie n’è **venute alle mani**, questa à più p(ar)te».
- LIV.10: «Òne di questa merchatantia ta[n]to ciercho, e av(u)tone tanta buona i(n)formazione, che qualunche altra mi **venissi alle mani**, non crederrei poterne avere la metà».
- LIV.81: «e no(n) so, chom’io m’ò detto a Marcho, dove mi rivolga ora; che no· ci è **venute** altro che nebbete¹ **alle mani**, e p(er) *me*² non so s’abia a fare».

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 346-347.

Corrispondenze. F. da Barberino, Cavalca, Boccaccio, Sacchetti, Poliziano, Vasari (cfr. Crusca IV § CLXVIII, TB § 369, GDLI § 47).

¹ La seconda *b* è corretta su altra lettera.

² Inchiostro slavato.